Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 25 (1955-1956)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rivendicazioni del Grigioni Italiano
nel campo federale

25 IV 1947 – 20 XII 1954

RAGGUAGLI E ATTI

pubblicati a cura della Pro Grigioni Italiano e della Commissione delle Rivendicazioni

IV

RICHIESTE AL CANTONE 10 II 1950:

Coira, 10 febbraio 1950

Lod.mo
Piccolo Consiglio del Grigioni
Coira

Concerne: Richieste al Cantone in relazione colle Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale.

Onorevole presidente,
onorevoli consiglieri,

La risposta dell'alto Consiglio Federale, del 28 marzo 1949, alle Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale, del 17 giugno 1947, prevede che un buon numero delle concessioni federali andrebbe subordinato a un adeguato concorso da parte del Cantone. La realizzazione di queste concessioni va connessa a esplicite assicurazioni da parte delle autorità cantonali. Per altre nostre richieste ci si demanda al Cantone, mentre altre ancora vennero accolte e per queste ultime è necessario che il lod.mo Piccolo Consiglio ne dia conoscenza ai singoli uffici competenti. Pertanto la nostra domanda di udienza al lod.mo Piccolo Consiglio.

Alleghiamo l'elenco delle richieste suddette, osservando che da parte nostra ci troviamo nelle condizioni di dover precisare o di integrare queste nostre richieste al Cantone.

Gradite, onorevole presidente, onorevoli consiglieri, i sensi della nostra profonda osservanza.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO (seguono le firme)

Gli atti riguardanti le richieste li diamo solo in riassunto: richiesta, risposta della autorità, ev. controrisposta.

I. RICHIESTE CULTURALI E SCOLASTICHE

1. Sussidio federale a scopo culturale

Richiesta

a) Che il sussidio federale a scopo culturale vada destinato unicamente a scopi culturali, escludendo dunque scopi scolastici (bibliotechine scolastiche);

b) che la distribuzione avvenga previo accordo con le associazioni culturali e, per quanto concerne le Valli, nella misura della popolazione valligiana;
c) che si esamini la possibilità di deferire il compito della distribuzione a un ente culturale cappello che si informi ad un programma generale da approvarsi dall'autorità.

Risposta del Cantone 25 VIII '50

Nel Grigioni Italiano non esiste un'organizzazione culturale cappello. Si deve quindi invitare le singole associazioni culturali a presentare le loro proposte. Fino a tanto che dette associazioni non si accordano per creare l'organizzazione cappello non si può accedere alla domanda che la possibilità di proporre tocchi a una sola associazione. Il Dipartimento federale dell'Interno ha preso finora lo stesso atteggiamento.

Risposta al Cantone 28 X '50

Il Governo non entra nel merito delle richieste a) e b) e si sofferma soltanto sulla questione dell'organizzazione cappello.

Si osserva: Le Valli italiane del Grigioni hanno due organizzazioni culturali: la PGI e l'Ente culturale di Bregaglia.

La PGI cura gli interessi culturali intervalligiani, in più cura quelli valligiani delle Valli di Poschiavo, Mesolcina e Calanca, cioè di oltre 7/8 della popolazione complessiva del Grigioni Italiano. Fra i suoi 962 soci vi sono 44 bregagliotti che abitano nella Valle ed una quarantina che abitano fuori valle. Essa è, pertanto, effettivamente un'organizzazione cappello.

I problemi culturali del Grigioni Italiano non sono in prevalenza di carattere valligiano, sibbene di carattere intervalligiano. Essi vanno pertanto considerati e trattati dal punto di vista grigionitaliano. Ne deriva che le autorità li abbiano a curare sulla base della collaborazione e secondo direttive precise. Per queste ragioni si deve insistere nelle richieste. La distribuzione del sussidio federale andrebbe fatta secondo una norma precisa che poi non può essere data che dal numero della popolazione.

Si deve persistere pure su ciò che la sovvenzione vada unicamente a scopi culturali. Eventuali ritenzioni dovrebbero avvenire solo nell'accordo con le organizzazioni culturali grigionitaliane.

2. Sussidio culturale del Cantone

Richiesta

Aumento del sussidio cantonale alla PGI da fr. 900.— a fr. 10'000 annui, in corrispondenza alla proposta della Commissione governativa delle Rivendicazioni del 1938 e della Risoluzione del Gran Consiglio del 26 maggio 1939.

Risposta del Cantone 25 VIII '50

La PGI è la sola organizzazione culturale del Grigioni Italiano che percepisca un sussidio cantonale. Si ammette che la sovvenzione attuale di 900 franchi è modesta. Il Piccolo Consiglio deve però tener conto anche della situazione finanziaria del Cantone. Negli ultimi anni, poi, le Valli e specialmente la Mesolcina, hanno fruito di notevoli sussidi dal Fondo lotteria. Nella stesura del preventivo del 1951 il Piccolo Consiglio vedrà se si possa giustificare l'aumento della sovvenzione alla PGI. Il riferimento all'aumento della sovvenzione alla Lia Rumantscha non è probatorio, perchè in fatto di lingua i romanci sono rilasciati a loro stessi, mentre che le Valli possono ricorrere alla vasta letteratura ticinese ed italiana.

Risposta al Cantone 28 X '50

Si prende nota che il Governo considera come « modesta » l'attuale sovvenzione, e si spera che in sede di preventivo si giunga alla buona risoluzione. — Si prende altresì nota che il Governo è implicitamente dello stesso avviso della PGI per quanto riguarda l'interpretazione del passo della Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939 concernente l'aumento del sussidio cantonale alla PGI. — Il riferimento alla sovvenzione ai romanci era intesa unicamente a comprova della comprensione del Gran Consiglio per i problemi culturali.

3. Questioni scolastiche

Richieste

Le autorità federali prevederebbero la concessione di un

a) adeguato sussidio per un proginnasio grigionitaliano,
b) sussidio per la pubblicazione di manuali didattici,
c) aiuto per la scuola secondaria del Grigionitaliano,
d) sussidio a candidati al magistero per corsi a Locarno o in Italia,

attraverso l'aumento del sussidio linguistico, entro l'ambito della riforma finanziaria, ma condizionandola a provvedimenti presi dal Governo cantonale.

Per intanto si chiede che l'attuale sussidio linguistico vada unicamente e totalmente a beneficio della scuola grigionitaliana.

Risposta del Cantone 25 VIII '50

Per fino a tanto che possa venire realizzata la riforma federale, è prevista — da informazioni avute — una revisione dell'ordinamento concernente le sovvenzioni scolastiche federali. Essa porterà al Cantone un notevole aumento di queste sovvenzioni. La PGI domanda che da questa sovvenzione venga destinato già in precedenza un importo di fr. 20'000 per le scuole del Grigioni Italiano. Il Governo è dell'opinione che soltanto il Gran Consiglio è competente per la distribuzione di questa sovvenzione e che essa debba essere usata soltanto per i compiti fissati dalla Confederazione e che si riferiscono a tutto il Cantone e non solo a singole Valli.

Il Piccolo Consiglio ha nominato nel 1948 una commissione per lo studio dei problemi scolastici grigionitaliani. La Commissione postula, fra altro, l'ampliamento di una Secondaria per valle a istituto di 4 classi, anziché il ginnasio grigionitaliano. Il Governo aderisce alla proposta commissionale. — Una commissione di periti sta esaminando la faccenda della pubblicazione dei testi didattici. — Già da tempo si sussidiano maestri che vogliano frequentare corsi di perfezionamento altrove, il credito a disposizione può essere dotato maggiormente.

Risposta al Cantone 30 XII '50

L'atteggiamento del Governo si limita al problema del supplemento linguistico ed alle proposte di una commissione governativa.

Quanto al supplemento linguistico c'è evidentemente un malinteso, giacchè la PGI non ha mai chiesto che da tale supplemento venga accantonato già in precedenza un certo importo. Essa si è limitata a chiedere che si fissi già ora l'aumento del supplemento linguistico al Grigioni Italiano nell'importo di fr. 20'000. Siccome il CF riconosce giustificate le richieste e le vede realizzabili mediante l'aumento della sovvenzione alle regioni di montagna e del supplemento linguistico, si deve

ritenere che si possa includere in essa un importo speciale. L'importo andrebbe al Cantone, che così acquisterebbe maggiori possibilità per la soluzione dei problemi scolastici delle Valli.

Se il Governo nega alle Valli la possibilità di ottenere da Berna un sussidio straordinario per la via indicata dal CF, vuol dire che il Cantone stesso intende di assumersi tutti gli impegni. Si chiede però che il Governo precisi il suo punto di vista, cioè che dica quando intende di mettere in atto la soluzione di detti problemi.

Quanto alla creazione di un ginnasio grigionitaliano o all'ampliamento di Secondarie valligiane la PGI è dell'avviso che questo problema sia di troppo grande portata per la nostra popolazione da poterlo solvere solo sulla base delle proposte di una commissione governativa. Esso dovrebbe venire sottoposto almeno alle autorità delle Valli, le quali fino ad oggi si sono dichiarate sempre per il proginnasio. Decida la popolazione, e si assuma le responsabilità che alla decisione vanno connesse. — Per intanto la PGI deve insistere nella richiesta.

II. AGRICOLTURA

1. Migliorie fondiare

Richiesta

a) che si abbia ad avvertire gli uffici competenti che tengano conto delle assicurazioni del Consiglio Federale concernenti il pareggio col Ticino nelle bonifiche fondiarie, e che all'occasione le facciano valere;

b) ad accordare il sussidio minimo del 20 % per la rinnovazione di stalle e fienili e per la costruzione d'impianti fertilizzanti, siccome previsto perché il Grigioni Italiano possa fruire del sussidio eccezionale del 30 % che la Confederazione accorda al Ticino.

Risposta del Cantone 12 I '51

L'Ufficio cantonale delle migliorie venne incaricato di chiedere gli stessi sussidi federali fissati per il Cantone Ticino in base alle Rivendicazioni, per tutte le opere di migliorie fondiarie nelle Valli italiane del Cantone.
Il Dipartimento dell'Interno appoggia la richiesta dell'aumento del sussidio cantonale dal massimo attuale del 16 % al 20 %, affinchè le Valli italiane possano usufruire del sussidio federale del 30 %.

Risposta al Cantone 12 II '51

Si prende atto dell'una e dell'altra comunicazione.

2. Frutticoltura

Richiesta

Si chiede che il Governo dia compito agli uffici competenti di studiare le misure non solo per il miglioramento, ma anche per lo sviluppo della frutticoltura nel Grigioni Italiano, da applicarsi successivamente e da finanziarsi dai mezzi a disposizione del Cantone.

In particolare dovrebbe anche essere studiato ed attuato un miglioramento delle selve castanili della bassa Mesolcina, della Calanca e della Bregaglia.

Risposta del Cantone 12 I '51

Il Dipartimento dell'Interno si dichiara disposto di esaminare, assieme alla Commissione cantonale per la frutticoltura ed all'ispettorato cantonale per la frutti-

coltura, la possibilità di prevedere un piano per lo sviluppo della frutticoltura nel Grigioni Italiano e di sottoporre proposte corrispondenti.

Risposta al Cantone 12 II '51

Si prende nota della comunicazione.

3. Viticoltura

Richiesta

Si chiede che si facciano i passi necessari affinché i relativi provvedimenti federali valevoli per il Ticino vengano applicati anche alla Mesolcina.

Inoltre si chiede che gli uffici competenti vengano incaricati di studiare un progetto per la costruzione di una cantina sociale nella Mesolcina e di avviarne la realizzazione.

Risposta del Cantone 12 I '51

Il Dipartimento dell'Interno si interesserà affinché vengano applicate anche nella Mesolcina le misure federali intese a rinnovare la viticoltura nel Ticino.

L'ispettorato cantonale per la viticoltura ha avviato già tempo fa trattative coi circoli interessati della Mesolcina per la creazione di una cantina sociale. Non si ebbe alcun risultato. Il Dipartimento darà incarico al detto ispettorato di continuare queste trattative.

Risposta al Cantone 12 II '51

Si prende nota di quanto prospettato.

4. Istruzione agricola professionale

Richiesta

Visto che il CF non è disposto di concedere dei sussidi straordinari perchè considera l'istruzione professionale compito dei Cantoni, si chiede:

a) che venga studiata la possibilità di creare un servizio conferenze e corsi agricoli pratici nelle Valli, secondo un piano organico. Ciò potrebbe essere fattibile ricorrendo a docenti del Plantahof ed a persone competenti del Ticino e destinando al Grigioni Italiano una maggiore percentuale di quella di finora, dal credito normale per conferenze e corsi agricoli;

b) di accordare dal Fondo della Lotteria intercantonale un sussidio per la pubblicazione del giornale agricolo in lingua italiana.

Risposta del Cantone 12 II '51

a) L'organizzazione di conferenze e corsi agricoli in tutto il Cantone è stata curata finora dall'iniziativa privata. Purtroppo si constata che le Valli manifestano poco interesse per tali conferenze e corsi. Il Dipartimento dell'Interno è dell'opinione che un servizio quale richiesto debba essere lasciato all'iniziativa di un'organizzazione valligiana che è meglio in grado di conoscere le necessità locali. Nel resto è pronto di assegnare un maggior contributo cantonale dal credito normale destinato a questi scopi. Un credito straordinario non dovrebbe essere necessario.

b) La necessità di un periodico agricolo per il Grigioni Italiano è incontestabile, però secondo la prassi attuale è impossibile di accordare dal Fondo della Lotteria intercantonale un sussidio che si ripeta annualmente.

Risposta al Cantone 12 II '51

Si prende nota delle viste e dei suggerimenti.

5. Boschi

Richiesta

Si chiede che il Governo dia istruzioni all'Ufficio forestale cantonale affinché a tempo debito abbia a presentare all'Ufficio forestale federale delle proposte concrete nel senso che in un futuro accordo con l'Italia si riservi esplicitamente al Grigioni Italiano un quantitativo d'esportazione di 4000 m^3 di tondoni e di 4000 m^3 di segati a dazi preferenziali, ed abbia a propugnare queste proposte.

Risposta del Cantone 20 X '50

Il Cantone si è sempre interessato dello smercio del legname delle Valli, conscio dell'importanza che questo problema ha per esse. Le difficoltà stanno nell'esportazione per compensazione. L'ispettorato forestale cantonale è riuscito lo scorso inverno a ottenere una miglior forma dei pagamenti, sì che tutta la produzione 1949/50 delle Valli potè essere venduta in Italia. — Nell'avvenire la ripartizione dei contingenti verrà eseguita in occasione dell'ispezione federale. — Il collocamento della produzione della Mesolcina è assicurato per i prossimi anni. Nelle trattative il Cantone ha sempre difeso gli interessi delle Valli. — In questo momento riceviamo la comunicazione che tutto il legname delle Valli annunciato agli uffici forestali pel 1950/51 può venire esportato in Italia a dazio preferenziale.

III. PROBLEMI IDRICI

Richiesta al CF

Esame e adozione dei provvedimenti e dei mezzi atti a promuovere lo sfruttamento delle forze idriche della Bregaglia e della Mesolcina.

Risposta del CF

Visto che il fabbisogno dei servizi della Confederazione è interamente coperto, una partecipazione di quest'ultima alla costruzione di impianti idrici non è da attendersi. In base all'ordinamento giuridico attualmente vigente, gli interventi della Confederazione e del Cantone possono limitarsi unicamente a raccomandazioni e incoraggiamenti diretti ad interessati che diano garanzia di serietà. Il Dipartimento federale delle Poste e delle Ferrovie è pronto a continuare la sua attività in questa direzione.

Atteggiamento del Cantone 20 X '50

Il Cantone propugna già da anni lo sfruttamento delle forze idriche dell'Albigna/Mera e della Moesa/Calanca. In Bregaglia le concessioni vennero approvate ed il termine per la costruzione scade nel 1953, sicchè fino a tale data i comuni sono impegnati. Se finora non si è dato corso ai lavori, ciò va ascritto a circostanze sulle quali il Cantone non può influire. E' dubbio che le FFS si interesserebbero di queste forze idriche, più si può attendere da aziende elettriche nelle vicinanze. — Il Cantone ha favorito lo sfruttamento della Calancasca ed ha cercato di promuovere quello del riale di Cama. Inoltre venne studiato lo sfruttamento della Moesa e lo si è cercato di raccomandare ad ogni occasione. Il Cantone è pronto a dare ai Comuni tutto il suo appoggio anche nell'avvenire.

Risposta al Cantone 28 X '50

Si ritiene che un progresso in riguardo a questo problema possa raggiungersi soltanto mediante una udienza presso il Consiglio federale.

IV. STRADE

Atteggiamento del Cantone 20 X '50

a) *Strada del Bernina:* Corrette le curve pericolose e eseguite altre opere, la strada venne riattata sì da poterla aprire da quest'anno al traffico degli autoveicoli da 8 t. Con ciò il traffico estivo su questa strada è aumentato notevolmente. — Certo è che la strada, dalla parte meridionale, necessita di altri e molti miglioramenti, ma i crediti del IV⁰ programma stradale sono esauriti per la strada del Bernina e ci si deve limitare alla sola manutenzione fino a tanto che non verranno messi a disposizione altri crediti.

b) *Strada Castasegna—St. Moritz:* Questa strada appartiene alle costruzioni più recenti. A malgrado di ciò, la Commissione federale delle strade ha esaminato la possibilità di una modernizzazione, avvertendo però che non si possono mettere a disposizione altri mezzi perché nel Cantone vi sono ancora molte strade che necessitano di correzione.

c) Siamo a conoscenza della richiesta di una galleria attraverso le alpi. Finora i propugnatori di una galleria attraverso il Monte Bianco hanno il sopravvento. — La discussione pubblica sulla galleria del San Bernardino non è ancora iniziata. Il Piccolo Consiglio si è però già occupato del problema ed ha incaricato l'Ufficio cantonale delle costruzioni di chiarirne il lato tecnico.

Risposta al Cantone 30 XII '50

Si ritiene che un progresso in riguardo a questo problema potrà essere raggiunto soltanto mediante un'udienza presso il Consiglio federale.

5. TESSITURA

Atteggiamento del Cantone 24 III '50

Il Governo è dell'avviso che la fondazione di tessiture vada lasciata all'iniziativa privata valligiana. Esso è però disposto a dare il suo appoggio e perciò ha incaricato due perite, la sig.na E. Keller, direttrice della Scuola massaie grigione, e la sig.na J. Heuss, consulente all'Ufficio d'orientamento professionale, di studiare il problema della fondazione di tessiture a Poschiavo, Brusio e nella Bregaglia, e di mettersi a disposizione dei circoli interessati per suggerimenti e consigli.

Risposta al Cantone 28 X '50

Si prende atto dell'incarico dato dal Governo alle due perite. Il CF si è dichiarato pronto di esaminare e di concedere il suo appoggio a progetti presentati ed approvati dal Cantone. Si ritiene che il Cantone non mancherà di approfittare di questa possibilità.

6. TURISMO

Richiesta

Si chiede che il Governo intervenga a sua volta tanto presso l'Ente turistico del Grigioni quanto presso l'Ufficio centrale svizzero del turismo, affinché le Valli del Grigioni Italiano vengano maggiormente considerate nella propaganda.

Risposta del Cantone 31 III '50

Il Governo è intervenuto presso l'Ente turistico del Grigioni con scritto del 31 marzo 1950, invitandolo a mettersi in contatto con gli enti competenti delle Valli per consigliarli e cooperare con loro nei problemi turistici.

Risposta al Cantone 28 X '50

Si prende atto dell'intervento del Cantone presso l'Ente turistico del Grigioni e si chiede quale è l'atteggiamento dell'Ente.

Risposta del Cantone 9 XI '50

Il Governo rimette, per informazione, lo scritto dell'Ente turistico del Grigioni del 3 novembre 1950, nel quale l'Ente assicura il Governo che nei limiti delle possibilità cercherà di venire incontro alle Valli. Ammette che le Valli non abbiano approfittato delle sue azioni nella stessa misura delle regioni centrali. Cita poi una decina di azioni da esso promosse in questi ultimi tempi, delle quali hanno fruito anche le Valli. L'Ente cercherà di più fare per le Valli, ma vorrebbe che le Valli stesse dimostrassero maggiore interesse e iniziativa. Il maggiore disinteressamento si manifesta nella Bregaglia e nella Mesolcina, dove esercenti ed albergatori non appoggiano convenientemente le associazioni turistiche.

Risposta al Cantone 30 XII '50

Si prende nota che l'Ente turistico del Grigioni ammette che le Valli non hanno approfittato delle sue azioni nella stessa misura delle regioni centrali. Salvo parere contrario del Governo si rimetterà copia dello scritto dell'Ente alle organizzazioni turistiche valligiane.

Memorialetto

3 II 1954

Rivendicazioni nel campo cantonale

I. RICHIESTE CHE VENGONO RITIRATE

I. CULTURA

1. Sussidio culturale

La nostra richiesta tendeva ad un aumento del sussidio culturale del Cantone da fr. 900 a fr. 10'000 annui. Nella sua risposta del 25 VIII 50 il lod. Governo riconosceva come «modesta» la sovvenzione di fr. 900 annui, ma non riteneva di poter accogliere senz'altro la domanda in vista della situazione finanziaria del Cantone.

Nel 1952 però il lod. Governo proponeva al Gran Consiglio — che accettava — l'aumento della sovvenzione annuale alla PGI a fr. 5'000, accogliendo così parzialmente la richiesta.

In considerazione della situazione finanziaria del Cantone ci limiteremo ad osservare che ci riserviamo di riprendere più tardi la richiesta.

II. AGRICOLTURA

1. Migliorie del suolo e degli alpi e raggruppamento di terreni
2. Fabbricati rurali e impianti fertilizzanti
3. Risparmio misurazione catastale per il raggruppamento di terreni
4. Raggruppamento di terreni senza costruzione di strade

Siccome il Consiglio Federale aveva assicurato al Grigioni Italiano per questi punti il medesimo trattamento come al Ticino, si è chiesto che il lod. Governo ne dia comunicazione agli uffici cantonali competenti e che il sussidio cantonale per fabbricati rurali ed impianti fertilizzanti sia portato al minimo del 20 %.

In data 12 I 1951 il lod. Governo ci comunicava che l'Ufficio cantonale delle migliorie è stato incaricato di chiedere per tutte le opere di migliorie fondiarie nelle Valli gli stessi sussidi federali previsti per il Ticino, ed inoltre di appoggiare la richiesta dell'aumento del sussidio cantonale per fabbricati rurali e impianti fertilizzanti dal massimo attuale del 16 % al 20 %, affinché le Valli possano usufruire del sussidio federale del 30 %.

Con ciò consideriamo soddisfatte le nostre richieste.

5. Viticoltura

Si chiedeva che il lod. Governo avviasse i passi necessari acché i relativi provvedimenti federali valevoli per il Ticino vengano applicati anche nella Mesolcina.

Nella risposta del 12 I 1951 il lod. Governo ci comunicava che s'interesserà affinché anche nella Mesolcina vengano applicate le misure federali sulla viticoltura previste pel Ticino, *ciò che nel frattempo è anche stato fatto.* Riconosciamo del resto che il Governo aveva preso già qualche anno prima dei provvedimenti particolari per il miglioramento della viticoltura nella Mesolcina.

6. Promovimento dell'istruzione professionale

Visto che il Consiglio Federale considera l'istruzione agricola compito dei Cantoni, si chiedeva:

a) che venisse studiata la possibilità di creare un servizio continuato di conferenze e corsi agricoli nelle Valli,

b) che si accordasse un sussidio per la pubblicazione di un giornale agricolo dal Fondo della Lotteria intercantonale.

In data 12 I 1951 il lod. Governo ci comunicava di essere dell'opinione che il servizio richiesto dovesse essere lasciato all'iniziativa privata, così come nel resto del Cantone. Si dichiarava però disposto di assegnare un maggiore contributo dal credito normale destinato a questi scopi. — D'altro lato, pur riconoscendo la necessità di un giornale agricolo per le Valli, non riteneva possibile di accordare un contributo annuale dal Fondo della Lotteria intercantonale per renderne possibile la pubblicazione.

Il primo postulato è stato in parte accolto, anche se non nel senso della nostra richiesta. Non si ritiene opportuno di insistere.

III. TESSITURA E FILATURA

In occasone dell'udienza accordata dal lod.mo Piccolo Consiglio si è postulato l'introduzione della tessitura nelle due Valli di Poschiavo e di Bregaglia.

In data 24 III 1950 il lod. Governo ci comunicava di essere dell'opinione che la fondazione di tessiture debba essere lasciato all'iniziativa privata, incaricava però due perite di mettersi a disposizione degli interessati e di studiare il problema. Il 13 III 1953 il lod. Dipartimento dell'Educazione ci rimetteva una prima relazione (Zwischenbericht) delle due incaricate, dalle quali risulta che finora non si è potuto tenere un primo corso di tessitura, per essere troppo esiguo il numero delle interessate, e il 31 X 1953 la relazione *definitiva* in cui è detto che si è prevista per quest'inverno l'organizzazione di un corso di tessitura in ambedue le Valli. Nella convinzione che il lod. Governo terrà d'occhio la cosa anche nel futuro, *non insisteremo su questo nostro postulato.*

IV. TURISMO

Noi si chiedeva al lod. Governo di intervenire affinché le Valli del Grigioni Italiano vengano maggiormente considerate nella propaganda turistica.

In data 31 III 1950 il lod. Governo ci comunicava di essere intervenuto presso l'Ente turistico del Grigioni nel senso da noi chiesto, ed in data 9 XI 1950 ci rimetteva uno scritto di detto Ente, nel quale si assicura che si cercherà di soddisfare le richieste delle Valli nei limiti delle possibilità. In seguito il Dipartimento di Giustizia e Polizia ci rimetteva un altro scritto dell'Ente turistico del Grigioni, del 20 VII 1953, nel quale espone quanto nel frattempo si è fatto per le Valli. *La nostra richiesta va considerata soddisfatta.*

II. RICHIESTE CHE VENGONO MANTENUTE

I. CULTURA

a) Sussidio federale a scopo culturale

La nostra richiesta al lod. Governo era così formulata:

a) che il sussidio federale a scopo culturale venga destinato unicamente a scopi culturali, escludendo scopi scolastici (bibliotechine scolastiche);

b) che la distribuzione avvenga previo accordo con le associazioni culturali e, per quanto concerne le Valli, nella misura della popolazione valligiana;

c) che si esamini la possibilità di deferire il compito della distribuzione a un ente culturale cappello che si informi ad un programma generale da approvarsi dall'autorità.

Nella sua risposta del 25 VIII 50 il lod. Governo toccava uno solo dei punti da noi sollevati e cioè quello di deferire la distribuzione del sussidio ad un ente culturale cappello, osservando che fino tanto che le associazioni culturali valligiane non si accordano per creare un'organizzazione cappello non si può accedere alla domanda.

Nella nostra risposta del 28 X 50 si sono rinnovate le nostre richieste, rilevando come la PGI, per la sua struttura, sia già effettivamente un'organizzazione cappello, anche se non dichiarata tale.

Noi dobbiamo insistere sulle nostre richieste, affinché si stabilisca una linea direttiva precisa nell'azione culturale.

b) Problema della scuola media

Le nostre richieste al Consiglio Federale comprendevano:

a) adeguato sussidio per un proginnasio grigionitaliano,
b) sussidio per la pubblicazione di manuali didattici,
c) aiuto per la scuola secondaria del Grigioni Italiano,
d) sussidio a candidati al magistero per corsi a Locarno o in Italia.

L'alto Consiglio Federale prevedeva la possibilità di realizzare questi postulati entro l'ambito della riforma finanziaria per mezzo di un aumento del sussidio federale alla scuola primaria, spettante al Cantone dei Grigioni.

Noi si chiedeva al Cantone che nel frattempo il sussidio linguistico attuale andasse unicamente e totalmente a beneficio della scuola grigionitaliana.

La nostra richiesta al Cantone è ora sorpassata da quanto avvenuto nel frattempo. Nella sessione estiva 1953 le Camere federali accettarono la nuova legge sulla sovvenzione alle scuole elementari, la quale prevede per il Cantone dei Grigioni un aumento della sovvenzione attuale di oltre 250'000 franchi. Con ciò la Confederazione mette a disposizione del Cantone i mezzi finanziari necessari per realizzare anche i postulati relativi al problema della scuola media per il Grigioni Italiano.

Quanto al problema degli studi medi noi si è sempre prospettata la soluzione grigionitaliana quale è accolta in Bericht über die kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch-Bündens, Mai 1938, e raccomandata dal Gran Consiglio nella sua Risoluzione del 26 maggio 1939 (proginnasio grigionitaliano), ma sappiamo che in seguito si sono affacciate via via soluzioni valligiane, che però saranno sempre parziali e per tanto insoddisfacenti (ampliamento scuole secondarie).

In linea di massima noi non possiamo che confermarci nelle nostre richieste. D'altro lato in vista delle attuali richieste valligiane esprimiamo unicamente il desiderio e l'attesa che il Cantone dia alle nostre Valli quelle possibilità di studi medi che mentre soddisfano i bisogni e le aspirazioni culturali della popolazione grigionitaliana, anche più rispondono agli interessi superiori della nostra Comunità.

II. AGRICOLTURA

1. Frutticoltura

Noi si chiedeva che il lod. Governo desse compito agli uffici competenti di studiare un piano non solo per un miglioramento, ma anche per uno sviluppo della frutticoltura nel Grigioni Italiano, piano da applicarsi successivamente e da finanziarsi dai mezzi messi a disposizione del Cantone dalla Regìa federale dell'alcool. — In particolare dovrebbe essere studiato ed attuato anche un miglioramento delle selve castanili della bassa Mesolcina, della Calanca e della Bregaglia.

In data 12 I 51 il lod. Dipartimento dell'Interno ci comunicava di essere disposto di esaminare, assieme alla Commissione cantonale per la frutticoltura e all'Ispettorato cantonale per la frutticoltura, la possibilità di prevedere un piano per lo sviluppo della frutticoltura nel Grigioni Italiano e di sottoporre proposte corrispondenti. Siccome da allora non ci è pervenuta alcuna ulteriore comunicazione, *non possiamo ammeno di rinnovare la nostra domanda.*

2. Viticoltura

Si chiedeva al Cantone che gli uffici competenti venissero incaricati di studiare un progetto per la costruzione di una cantina sociale nella Mesolcina e di avviarne la sua realizzazione.

Il lod. Dipartimento dell'Interno ci comunicava in data 12 I 51 che l'Ispettorato cantonale per la viticoltura sarebbe stato già a suo tempo in trattative coi circoli interessati della Mesolcina per la creazione di una cantina sociale, senza però nulla raggiungere, e che avrebbe incaricato l'Ispettorato di riprendere le trattative. In una lettera della Sezione cantonale dell'agricoltura, del 21 IX 53, ci si comunicava che il 2 maggio 1953 si tenne a Roveredo una conferenza alla quale partecipò pure un rappresentante della Direzione dell'Ufficio Agricolo del Ticino. In quella conferenza venne scartata l'idea della costruzione di una cantina so-

ciale propria, sia per la spesa elevata, sia perchè la Società Feder-Viti della Svizzera Italiana sarebbe disposta ad ammettere la Mesolcina alla cantina sociale ticinese.

Noi dobbiamo rinnovare la richiesta nel senso che il Cantone faccia quanto prima i passi necessari affinché i viticoltori della Mesolcina vengano aggregati alla Cantina sociale di Giubiasco e sulla base della piena parità coi ticinesi.

III. FORESTE

A suo tempo si chiese che il Governo desse istruzioni all'Ufficio forestale cantonale affinché a tempo debito abbia a presentare all'Ufficio forestale federale delle proposte concrete nel senso che in un futuro accordo commerciale con l'Italia si riservi esplicitamente al Grigioni Italiano un quantitativo d'esportazione di 4000 m^3 di tondoni e di 4000 m^3 di segati a dazi preferenziali ed abbia a propugnare queste proposte.

Con scritto del 20 X 50 il lod. Governo ci comunicava che aveva sempre difeso gli interessi delle Valli; che si sarebbe riusciti di collocare in Italia tutta la produzione delle Valli 1949/50 e 1950/51; che il collocamento della produzione della Mesolcina sarebbe assicurato per i prossimi anni.

Nessun dubbio che il lod. Governo abbia sempre difeso gli interessi delle Valli e di ciò gliene siamo grati. Però nel fissare un quantitativo d'esportazione globale assieme al Ticino si dovrebbe garantire separatamente alle Valli, da parte dell'autorità federale, un quantitativo d'esportazione soddisfacente.

Noi dobbiamo quindi rinnovare la richiesta — visto che la produzione delle Valli può anche essere soggetta a cambiamenti — mutandola nel senso seguente: *Si chiede che, quando si dovessero condurre delle trattative commerciali con l'Italia, il lod. Governo non manchi d'intervenire presso le autorità federali affinché venga riservato esplicitamente al Grigioni Italiano, come tale, un quantitativo d'esportazione fisso e che tale quantitativo venga stabilito in modo da tener conto della produzione delle Valli, così che specialmente in tempi di crisi possa essere garantito uno smercio soddisfacente.*

IV. PROBLEMI STRADALI

c) Strada automobilistica del San Bernardino con galleria

Riguardo ai problemi stradali non presentammo nessuna richiesta al lod. Governo. Esso però, riferendosi ai nostri postulati nel campo federale, ci fa conoscere il suo punto di vista su alcuni problemi stradali che interessano le Valli. Così per quanto riguarda la galleria attraverso il San Bernardino ci comunica che il Piccolo Consiglio si è occupato di questo problema e che ha dato incarico all'Ufficio cantonale delle costruzioni di chiarirne il lato tecnico.

Prendiamo nota, e con soddisfazione, dell'azione del lod. Governo. *Siamo certi che esso farà del suo meglio per la sollecita realizzazione della galleria stradale attraverso il San Bernardino, in vista degl'interessi superiori del Cantone, in ossequio a ripetute manifestazioni del Gran Consiglio e in considerazione di ciò che la strada, aperta tutto l'anno attraverso il San Bernardino sarà di efficace aiuto al Moesano grigione.*